

Primo giorno di quotazione per azioni e warrant del leader italiano nella distribuzione di software e hardware per le pmi

Sesa si fonde con Made in Italy 1. Da oggi è all'Aim

DI STEFANIA PEVERARO

Andranno in quotazione oggi le azioni di Sesa spa, leader italiano della distribuzione di software e hardware alle piccole e medie imprese. Mercoledì 30 gennaio, infatti, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Sesa in Made in Italy1, la prima Spac (Special purpose acquisition company) di diritto italiano, strutturata con la consulenza di Centrobanca, guidata da Matteo Carloti, Luca Giacometti e Simone Strocchi e quotata all'Aim Italia dal giugno 2011 dopo aver raccolto 50 milioni di euro tra

gli investitori. La newco derivante dalla fusione è stata denominata Sesa spa e le azioni Sesa e i corrispondenti warrant saranno quindi quotati al listino Aim di Borsa Italiana (ma è già stato chiesto lo spostamento sul listino Mta).

Intanto ieri il Consiglio di amministrazione di Sesa spa ha approvato la relazione semestrale consolidata al 31 ottobre 2012, che indica ricavi per 369,8 milioni di euro dagli 809 milioni dell'intero esercizio 2011-2012 (per effetto della stagionalità del settore, il fatturato del periodo maggio-ottobre ha in genere sempre un peso sul fatturato annuale inferiore al 45%). Quanto alla redditività, l'Ebitda

a fine ottobre era di 19,2 milioni (5,2% dei ricavi, dal 4,5% dell'esercizio 2012, quando l'Ebitda è stato di 37,1 milioni) e l'utile netto era di 8,1 milioni (2,2% dei ricavi, dall'1,9% per il 2012, quando l'utile netto era di 15,9 milioni). Il debito finanziario netto, infine, era di 37,5 milioni da un saldo netto all'aprile 2012 positivo di 32 milioni. La posizione finanziaria netta a fine ottobre non tiene però conto dell'apporto di liquidità di circa 26 milioni derivante dalla fusione di Sesa spa con Made in Italy 1, visto che l'atto di fusione è stato stipulato appunto solo ieri. Inoltre, la gestione caratteristica del gruppo genera un fabbisogno

di capitale circolante che varia durante l'anno a seconda della stagionalità del business e che si acuisce in particolare nel quarto trimestre dell'anno. Quindi a fine aprile 2013 la situazione finanziaria è destinata a migliorare. «Sesa l'anno scorso ha investito circa 10 milioni nello sviluppo del business, e ogni anno assume 40-50 nuove persone. Le nuove risorse ci permetteranno di continuare a condurre la nostra attività con più tranquillità», hanno spiegato a *MF/Milano Finanza* Paolo Castellacci e Alessandro Fabbroni, rispettivamente presidente e amministratore delegato di Sesa. (riproduzione riservata)

Primo giorno di quotazione per azioni e warrant del leader italiano nella distribuzione di software e hardware per le pmi

Sesa si fonde con Made in Italy 1. Da oggi è all'Aim

DI STEFANIA PEVERARO

Andranno in quotazione oggi le azioni di Sesa spa, leader italiano della distribuzione di software e hardware alle piccole e medie imprese. Mercoledì 30 gennaio, infatti, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Sesa in Made in Italy 1, la prima Spac (Special purpose acquisition company) di diritto italiano, strutturata con la consulenza di Centrobanca, guidata da Matteo Carloti, Luca Giacometti e Simone Strocchi e quotata all'Aim Italia dal giugno 2011 dopo aver raccolto 50 milioni di euro tra

gli investitori. La newco derivante dalla fusione è stata denominata Sesa spa e le azioni Sesa e i corrispondenti warrant saranno quindi quotati al listino Aim di Borsa Italiana (ma è già stato chiesto lo spostamento sul listino Mita).

Intanto ieri il Consiglio di amministrazione di Sesa spa ha approvato la relazione semestrale consolidata al 31 ottobre 2012, che indica ricavi per 369,8 milioni di euro dagli 809 milioni dell'intero esercizio 2011-2012 (per effetto della stagionalità del settore, il fatturato del periodo maggio-ottobre ha in genere sempre un peso sul fatturato annuale inferiore al 45%). Quanto alla redditività, l'Ebitda

a fine ottobre era di 19,2 milioni (5,2% dei ricavi, dal 4,5% dell'esercizio 2012, quando l'Ebitda è stato di 37,1 milioni) e l'utile netto era di 8,1 milioni (2,2% dei ricavi, dall'1,9% per il 2012, quando l'utile netto era di 15,9 milioni). Il debito finanziario netto, infine, era di 37,5 milioni da un saldo netto all'aprile 2012 positivo di 32 milioni. La posizione finanziaria netta a fine ottobre non tiene però conto dell'apporto di liquidità di circa 26 milioni derivante dalla fusione di Sesa spa con Made in Italy 1, visto che l'atto di fusione è stato stipulato appunto solo ieri. Inoltre, la gestione caratteristica del gruppo genera un fabbisogno

di capitale circolante che varia durante l'anno a seconda della stagionalità del business e che si acuisce in particolare nel quarto trimestre dell'anno. Quindi a fine aprile 2013 la situazione finanziaria è destinata a migliorare. «Sesa l'anno scorso ha investito circa 10 milioni nello sviluppo del business, e ogni anno assume 40-50 nuove persone. Le nuove risorse ci permetteranno di continuare a condurre la nostra attività con più tranquillità», hanno spiegato a *MF/Milano Finanza* Paolo Castellacci e Alessandro Fabroni, rispettivamente presidente e amministratore delegato di Sesa. (riproduzione riservata)